

→ **Il sottosegretario alla Salute** Fazio corregge il ministro: la nostra rete impermeabile a traffici
 → **Il senatore Marino:** scivolone. Almeno trenta medici sarebbero complici di questo crimine

Traffico d'organi alt a Maroni Governo: da noi è impossibile

Il sottosegretario Fazio smentisce Maroni: «La rete dei trapianti in Italia è impermeabile a qualsiasi traffico d'organi». Minniti: «Un ministro dell'Interno deve dare le risposte, non provocare dubbi».

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Il governo smentisce il ministro Maroni. E chiude, forse, la strana vicenda nata venerdì davanti all'assemblea dell'Unicef a Roma, quando il titolare del Viminale aveva parlato di «evidenze» di un traffico di organi di minori stranieri in Italia. Frasi che avevano scatenato un vero e proprio terremoto. Ieri la smentita del governo, con il sottosegretario

possibile che in Italia ci possa essere un fenomeno del genere: sono interventi molto complessi, almeno 25-30 medici dovrebbero essere complici di questo crimine». Così anche Nicola Maria Pace, oggi procuratore della Repubblica di Brescia, che tra il 1999 e il 2000, quando era in servizio a Trieste, aveva aperto un fascicolo sul traffico d'organi: «Il fenomeno esiste certamente, ma nessun elemento che abbiamo raccolto indica un coinvolgimento dell'Italia».

IL PD ACCUSA MARONI

Dal Pd arriva una richiesta secca: il ministro tiri fuori le «evidenze», altrimenti si astenga dal lanciare allarmi «inquietanti». «Un ministro dell'Interno non può sollevare una questione come questa in modo vago o dubitativo: deve dare le risposte», spiega Marco Minniti. Che sottolinea anche un altro aspetto: «I centri di accoglienza di Lampedusa sono sotto il controllo del Viminale e io escludo che da lì possano sparire dei bambini. Maroni getta un'ombra sui centri e sul servizio sanitario». C'è un altro elemento. Il ministro, nel suo discorso all'Unicef, ha fatto riferimento alla prossima ratifica del trattato di Prüm (firmato nel 2006 dal governo Prodi, già approvato dal Senato in dicembre all'unanimità e in attesa dell'ok della Camera) come di uno strumento che aiuterà «a contrastare meglio il fenomeno» grazie alla banca dati del Dna.

LA BANCA DATI DEL DNA

Una tesi, anche questa, non del tutto chiara visto che -come spiega il deputato Pd Sandro Gozi - «in quel testo non c'è alcun riferimento al traffico di organi». «Si tratta di norme che consentono la cooperazione contro



IL COMMENTO ■ MARCELLA CIARNELLI

Privacy bianca e privacy nera

Il concetto di privacy è davvero soggettivo e relativo. Accade, dunque, in questo strano paese che è l'Italia (strani sono certamente quelli che lo governano) che i signori deputati con la passione per il voto a due mani e con il rimpianto di non essere la dea Kali, quelli impegnati a coprire le assenze del compagno di banco in cambio dello stesso favore in altra occasione per mantenere un numero decoroso di presenze e di voti, possano gridare all'attacco allo loro privacy quando si trovano a misurarsi con il provvedimento che prevede le impronte digitali per esprimere la loro volontà. Necessariamente singola.

I cultori della privacy del polpastrello l

si sono ribellati, hanno ottenuto una sorta di volontarietà. Ma non sembra che il presidente Fini sia disposto a consentire eccessive deroghe alla nuova regole.

Questo nel Palazzo. Fuori è un'altra musica. Qualche immagine buttata lì. Per rifletterci un po' su. Prendere le impronte ai bambini rom ma «per farli andare a scuola»; una banca dati del dna, forse per introdurre in modo surrettizio la schedatura degli immigrati. Per non parlare di intercettazioni e riprese tv per tenere sempre sotto controllo, allargando e stringendo le maglie, chi si vuole salvare e chi si decide, ad un certp punto, di far affogare. Va così. In un paese di pianisti ci sono i tasti bianchi e quelli neri.

Sandro Gozi (Pd)

«Maroni crea allarme per nascondere il flop a Lampedusa»

rio alla Salute Ferruccio Fazio: «Non è possibile che vengano inseriti nel nostro sistema di trapianti organi o pazienti di provenienza non accertata. La nostra rete è impermeabile a qualsiasi traffico di organi».

D'accordo anche Ignazio Marino, medico esperto di trapianti e senatore Pd, che in veste di presidente della Commissione d'inchiesta sul SSN ha convocato Maroni per una audizione su questo tema: «Mi hanno assicurato che il ministro verrà in commissione entro venerdì prossimo», dice Marino, che giudica «uno scivolone» le parole di Maroni sul traffico di organi. «È im-